Caro Presidente, come da tua richiesta, ti invio questa breve riflessione sui miei 60 anni di laurea e ti abbraccio. Arrivederci al 16 Biagio

Buongiorno, caro Presidente, buongiorno a tutti voi presenti.
Sono Biagio De Pasquale e mi presento a voi non come un medico vecchio ma come un VECCHIO MEDICO, di antico stampo, ospedaliero per vocazione per quaranta anni.
Ospedaliero mi sento ancora perchè l'Ospedale è ancora presente in me, e non è retorica, giorno e notte, nella mia mente e nel mio cuore: i miei pazienti, quelli che ho curato, quelli che ho salvato, quelli che non ho potuto salvare, tutti con un nome e cognome, non numeri di letto.
I volti dei miei pazienti, dei miei validissimi collaboratori, dei miei infermieri, sono ancora oggi la mia vita, la mia identità e la mia riflessione va a voi, giovani medici: ho anche io una figlia medico e ho avuto la fortuna di vederla crescere nella professione con quei valori dai quali un medico non può abdicare.
Vi esorto, tutti voi, giovani medici a indossare quel camice bianco investendolo della dignità che ha e che vi comanda di rivolgervi ad ogni malato vedendo nel suo viso e sentendo forte la sua paura, la sua sofferenza e il bisogno di voi, di un sorriso, della vostra Cura con la C maiuscola, con il bisogno di non essere un numero.
Noi non siamo una casta: siamo singolarmente e tutti insieme chiamati a rispondere alla sofferenza che è di tutti.
Rispondete sempre affinchè la medicina resti sempre tra le più alte delle missioni.
Grazie